



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena II.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-52989](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-52989)

prii affari con grandissima esattezza. Il mio mi fa sposar qui le sue proprie inquietudini; e perch' egli è innamorato, bisogna ch' io non habbia alcun riposo nè giorno, nè notte. Ma, ecco che vengono delle torcie: senza dubbio, è lui.

## SCENA II.

ADRASTO, con due LACHE  
& HALI.

ADRASTO.

SEI tu, Hali?

HALI.

E chi potrebbe esser altri ch' io? In queste hore notturne, fuor che voi ed io, Signore, non credo che nessuno pensi di correr per le strade.

ADRASTO.

Non credo però, che nè meno si possa veder alcuno, che senta nel suo cuore la pena, ch' io vi sento; perche finalmente, non è gran cosa d'aver da combattere l'indifferenza, ovvero li rigori d'una bellezza, che s' ama. S' hà sempre almeno il piacere di potersi lamentare e la libertà degli sospiri. Ma, non poter trovare alcuna occasione di parlar a quella, che s'adora; non poter saper da una Bella, se l'amore, ch' ispirano li di lei occhi, sia per piacerle o dispiacerle, quell'è la più fastidiosa, second' il mio parere, di tutte le inquietudini; quest' è il passo, al qual mi riduce un incommodo geloso, che vegghia con tanta cura sopra la mia vezzosa Greca. Egli non fa un solo passo senza strascinarsela dietro.

HA.

H A L I.

Mà vi sono in amore molte maniere di parlarsi; e mi pare, che li vostri occhi, ed i suoi, da due mesi in quà in circa, si sieno esplicati assai assieme.

A D R A S T O.

Quest' ò vero, ch' ella ed io, spesso c' habbiamo parlato cogli occhi: Mà, come riconoscete, che ciascheduno dalla sua parte, habbia, come bisogna, esplicato questo linguaggio? E che sò io, in oltre, s' ell' intende bene tutto ciò che li miei sguardi le dicono? e se li di lei, mi dicono ciò che credo alle volte d' intendere?

H A L I.

Bisogna cercar qualche mezo di parlarsi d' una altra maniera.

A D R A S T O.

Hai tu là li Musici?

H A L I.

Signor sì.

A D R A S T O.

Falli avvicinare. Voglio farli cantar qui sino al giorno; e veder, se la loro Musica obligarà questa Bella a farsi alla fenestra.

H A L I.

Eccoli qui. Che cosa canteranno?

A D R A S T O.

Ciò che li parerà più a proposito.

H A L I.

Bisogna, che cantino un Trio, che mi cantarono li giorni passati.

A D B A S T O.

Non; non è ciò che mi bisogna.

Tom. II.

T

HA-

H A L I.

Ah! Signor mio, è d' un eccellente B. quadro.

A D R A S T O.

Che diavolo vuoi tu dire col tuo B. quadro?

H A L I.

Signor; tengo dalla parte del B. quadro. Voi sapete, Signore, che me n' intendo assai. Il B. quadro m' invaghisce. Fuor del B. quadro, Signore, non v' è alcun Asilo per l' harmonia. Ascoltate un poco questo Trio.

A D R A S T O.

Non. Voglio qualche cosa d' affettuoso ed appassionato; qualche cosa, che mi trattenga in un dolce delirio.

H A L I.

Vedo bene, che voi tenete la parte del B. molle; mà v' è il mezzo di contentarsi ambidui. Bisogna che vi cantino una cerra Scena d' una piccola Comedia che gl' hò visto provare. Sono due Pastori innamorati, ripieni di languidezza; li quali vengono separatamente à fare le loro lamentazioni in B. molle, in un bosco; dopoi si discuoprono reciprocamente le crudeltà delle loro Innamorate; ed in questo mentre, viene un Pastor gioioso con un B. quadro meraviglioso, che si burla della loro debolezza.

A D R A S T O.

V' acconsento. Vediamolo.

H A L I.

Ecco giustamente un luogo capace e servir di Scena; ed ecco due torcie per illuminar la Comedia.

A D R A S T O.

A D R A S T O.

Piglia il posto all' incontro di questa casa, a fin ch' el  
 minimo rumor, che si farà di dentro, facci nascon-  
 der li lumi.

## S C E N A III.

T R E M U S I C I *Cantano.*

I. M U S I C O.

**S**E col tristo racconto  
 Dell' inquietudin mia,  
 Il Solitario vostro  
 Riposo, io turbo, ò boschi:  
 Di questi detti foschi  
 Non v' alterate punto,  
 Che per turbarvi non son' hora qui giunto.

\* \* \*  
 \*  
 Se della pena ria,  
 Che soffre l' alma mia,  
 Voi conoscenza haveste,  
 Boschi, Scogli e Foreste,  
 A pietate di me vi muovereste.

II. M U S I C O.

Gl' uccelli si rallegrano,  
 Vedendo l' Alba uscire.

T a

Com-